



A Mosca nessuno sapeva

Se lo scopo era di mettere un po' di animazione nel salone dell'Eliseo in cui si firmava l'accordo tra la Russia e la Nato, Boris Eltsin lo ha raggiunto e ha strappato l'applauso dei leader atlantici. Ma annunciando che i missili russi puntati sui paesi della Nato stavano per essere privati delle loro testate, il presidente russo ha sorpreso anche i suoi generali, compreso il ministro della difesa Igor Sergeiev: sono rimasti di stucco, per ore incapaci di dare una risposta ai giornalisti che assediavano il loro portavoce. Sulla rimozione delle cariche nucleari, il ministro ha precisato che solo «in futuro si negozierà perché da quei missili vengono tolte le testate», ma se l'operazione sarà possibile «dipenderà dall'esito delle trattative». Con quell'annuncio però il presidente russo ha messo in imbarazzo governo e generali. Infatti dando per decisa la rimozione di gran parte delle circa 3.500 testate strategiche russe l'elstsin - secondo i primi commenti di esperti occidentali, mentre a Parigi Primakov si affannava a correre ai ripari e a Mosca il ministro della difesa si lamentava di «sapere le cose solo dalla Tv» - ha reso meno credibile la Russia nel futuro negoziato.

Suspense al summit parigino per la firma dell'accordo sull'allargamento dell'Alleanza ai paesi dell'est

Eltsin scompiglia il vertice Nato «Mai più missili puntati su di voi»

L'annuncio del presidente russo corretto dal suo ministro degli esteri: non saranno distrutti verrà semplicemente esteso a tutti i paesi europei - Italia compresa - l'accordo sul non-puntamento reciproco già firmato nel 1994 con gli Stati Uniti.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI. Un fuoriprogramma di Boris Eltsin ha animato la solenne cerimonia della firma dell'accordo Nato-Russia. Mentre i camerieri dell'Eliseo, ridecorato in stile, come dire, multimedia per l'occasione, stappavano lo champagne per festeggiare la fine definitiva dell'era della guerra fredda, il 66enne Presidente russo, che aveva già pronunciato in precedenza il suo intervento ufficiale alla cerimonia, si è alzato ed è andato alla tribuna per riprendere la parola. «Ho preso una decisione molto importante. Tutte le testate nucleari attualmente puntate verso i Paesi presenti a questa assemblea, saranno smantellate. Le testate saranno smontate. Avete capito bene?», ha detto con voce un tantino più impastata e gli occhi un tantino più sgranati di poco prima. Mentre scoppiava un fragoroso e prolungato applauso di tutti coloro che gli sedevano accanto, da Clinton a Chirac, e dei rappresentanti dei 16 Paesi membri dell'Alleanza atlantica.

Non era previsto. Nessuno se l'attendeva. Sopra sul palco. Sorpresa in sala. Sorpreso il consigliere per la sicurezza nazionale di Clinton, Sandy Berger, assediato immediatamente dai giornalisti: «Guardate che ne so anch'io quanto ne sapete voi. Cosa ho capito? Io ho sentito che ha detto che saranno tolte le testate dei missili puntati contro i Paesi Nato». Sorpresi i militari russi: «Non ne sapevano niente». C'è voluto un po' perché un'imbarazzata chiarificazione venisse dal portavoce di Eltsin, Sergei Yastrzhembsky: «Il presidente intendeva dire che le testate non saranno più puntate contro gli stati che hanno firmato l'Atto di fondazione. Si tratta di un gesto politico di buona volontà. E in futuro è possibile che le testate vengano anch'esse smantellate».

Nel 1993, al summit di Mosca, Eltsin e Clinton avevano già firmato un accordo per cui Usa e Russia rinunciavano a puntare i propri missili sulle rispettive città. La rinuncia non valeva



Il discorso di Eltsin durante il Summit di Parigi

Ansa

per gli altri paesi membri delle rispettive alleanze. Ma una cosa è smantellare i missili, rimuoverne le testate nucleari, un'altra modificarne il puntamento. Per rimontare una testata ci possono volere giorni, per cambiare i dati del bersaglio e della traiettoria sui computer possono bastare pochi minuti e la pressione di pochi tasti, spiegano gli esperti. Il che non significa che a decisione di tenerli puntati verso un obiettivo o un altro, o verso nessun obiettivo, sia insignificante. Solo che si tratta di due cose diverse: «Noi abbiamo sempre ritenuto che l'accordo sul non puntamento vigente tra noi e i Russi sia importante, perché, tra l'altro, garantisce maggiore sicurezza in momenti di crisi», ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry. Ma è una cosa positiva o no, anche se ridimensionata dalla «chiarificazione», avevano chiesto a Sandy Berger. «Certo negativa non

è», aveva risposto il braccio destro di Clinton in materia. Scusi, ma non vi preoccupa un poco che Eltsin si pronunci su argomenti del genere in maniera quanto meno disinvolta e approssimativa? Hanno chiesto i giornalisti a McCurry. «Ma no. Si sa che in momenti del genere Eltsin dice quel che gli passa per la mente. Direi che non c'è nulla di insolito in questo», la risposta. Clinton gli chiederà comunque chiarimenti quando lo vedrà a tu per tu, avevano preannunciato.

La firma, ieri mattina, dell'Atto fondatore sulla reciproca cooperazione (tra Nato e Russia), un documento di una ventina di cartelle, è stata presentata come epocale, come la dichiarazione formale della fine della guerra fredda, cioè di un'era durata quasi mezzo secolo in cui il senso, la ragione stessa di essere, dell'Alleanza atlantica era di vigilare in armi

contro un nemico preciso, l'Urss. «Alla fine del XX secolo ora guardiamo ad un nuovo secolo con una nuova Russia e una nuova Nato, che lavorino insieme in un'Europa dalle possibilità illimitate», così l'ha riassunto Clinton. «L'accordo di Parigi non modifica le divisioni create a Yalta (del '45, tra Roosevelt, Churchill e Stalin per delimitare le rispettive zone di influenza. Ndr). Le elimina una volta per tutte, e per sempre», aveva esordito l'ospite, Jacques Chirac. In sostanza si tratta di un accordo che supera l'opposizione russa all'ammissione nella Nato dei Paesi dell'Europa dell'Est che prima facevano parte del Patto di Varsavia (o addirittura dell'Urss, come gli Stati baltici) dando voce in capitolo di sicurezza europea a Mosca nel quadro di un Consiglio permanente Nato-Russia, cui competono non solo «decisioni congiunte» ma anche possibili future «azioni

congiunte» in materia militare. Anche se da parte occidentale si è voluto precisare che «avere voce» non equivale ad avere «diritto di veto».

La cosa bizzarra è però che buona parte dei leader di massima stazza presenti alla storica assemblea vi sono arrivati, o ne sono ripartiti acciacciati. Oltre a Chirac, che si trova ad avere ben altre gatte da pelare in questo momento in politica interna, e a Eltsin, cui continuano ad annusare il fiato e contare i battiti, e che a dir poco è parso non del tutto in contatto con la sua delegazione ed è stato immediatamente attaccato a Mosca dal rivale generale Lebed per aver accettato ad una «capitolazione», torna infatti a Washington malconcio anche Bill Clinton dopo il sì della Corte suprema al processo per molestie sessuali voluto da Paula Jones.

Siegmund Ginzberg

«Legge entro l'anno»

Aiuti al terzo mondo La riforma dell'Ulivo

ROMA. Aria nuova per la cooperazione allo sviluppo, dopo gli scandali che hanno travolto questo settore del nostro impegno internazionale. La Sinistra democratica ha presentato una proposta di legge che inserisce la cooperazione nella politica estera del Paese e definisce ruoli specifici di governo. «La legge - dice Umberto Ranieri, responsabile esteri del Pds - dovrà essere pronta entro l'anno». Anche il governo sta per presentare un disegno di legge. Tra i punti qualificanti della proposta dell'Ulivo c'è l'abolizione dell'attuale direzione generale della Farnesina per la cooperazione allo sviluppo. Al suo posto per quanto riguarda i poteri di indirizzo ci sarà, insieme all'Parlamento, un sottosegretario agli Esteri dotato non solo di delega ma anche di uno staff ad alto livello. L'idea è quella di separare il momento politico-negoziale da quello esecutivo. I poteri di gestione invece saranno affidati ad un'Agenzia, creata ad hoc, a cui spetterà di sovrintendere alla progettazione, all'esecuzione e alla verifica dei progetti, che avranno scadenze triennali. Nelle principali sedi estere italiane ci sarà un addetto allo sviluppo che risponderà all'ambasciatore, ma avrà anche compiti esecutivi, legati ai progetti dell'Agenzia. I poteri di controllo, invece, spetteranno ai presidenti delle commissioni esteri di Camera e Senato. In tal modo la cooperazione dovrà diventare «parte integrante della politica estera italiana» ed evitare i rischi di interferenza partitiche del passato. Nel progetto del governo la direzione generale dovrebbe essere ridimensionata e non abolita. Un altro grosso problema da affrontare insieme con la riforma è quello dei finanziamenti. Si è infatti passati dai 3.600 miliardi di finanziamenti dei progetti bilaterali degli anni '80, primi anni '90 agli attuali 500 miliardi. «Capisco le necessità del rigore - dice Ranieri - ma un paese come l'Italia non può fare a meno di una forte cooperazione internazionale allo sviluppo».

Nel 11° anniversario della sua scomparsa, il figlio Romolo Minù ricorda a compagni ed amici la nobile figura del compagno

PIO MINÙ
eroico combattente antifascista, condannato dal Tribunale Speciale.
Roma, 28 maggio 1997

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

ADELMO GALLI
la sorella lo ricorda con immutato affetto e grand'impulso in sua memoria sottosegretario L'Unità
Genova, 28 maggio 1997

Partecipo con vivo cordoglio al dolore dell'on. Maura Camoirano e della sua famiglia per la perdita della cara

MAMMA
Antonella Rizza
Montenotte (Sv), 28 maggio 1997

I compagni della Federazione Pds di Genova sono vicini alla compagna Maura Camoirano in questo momento di grande dolore per la morte della cara

MAMMA
Genova, 28 maggio 1997

Maria Bolognesi, Claudio Burlando, Maria Grazia Daniele, Roberto Di Rosa, Carla Labate e Carlo Rognoni, porgono le più sentite condoglianze a Maura Camoirano per la dipartita della mamma

GIUSEPPINA FERRANDO
Genova, 28 maggio 1997

abbonatevi a
l'Unità

COMUNE DI AVERSA
(Provincia di Caserta)
Estratto Bando di Gara
Si rende noto
Che questo Comune, con il sistema del pubblico incanto e con aggiudicazione col criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo (Artt. 20 e 21 L. 109/94 e 216/95) deve appaltare a corpo i lavori di "Ripristino funzionale edificio ex pretura" Piazza S. Domenico.
Importo a base d'asta L. 1.586.650.186 + Iva - Iscrizione A.N.C. cat. 3 A con importo adeguato. I dettagli sulle modalità di partecipazione sono precisati nel bando integrale affisso all'albo pretorio di questo Comune e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Dalla Casa Comunale, 22.5.97
IL DIRIGENTE AI LL.PP.
ing. A. Gollia

COMUNE DI MATERA
Avviso di appalti aggiudicati
Ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.P.R. n. 573/94 si dà notizia che, a seguito di gare di pubblico incanto, sono state aggiudicate le seguenti forniture:
1) Moduli in continuo: offerte ricevute n. 5 - data di aggiudicazione 9.4.97 - Ditta Modulex Matera - ribasso 53% sui prezzi base;
2) Stampati, manifesti e rilegature: offerte ricevute n.8 - data di aggiudicazione 9.4.97 - La Stamperia Matera - ribasso 35,6% sui prezzi base;
3) Attrezzature elettroniche e software offerte ricevute n. 6 - data di aggiudicazione 26.2.97 - Ditta HSH Matera - importo fornitura L. 132.442.643.
IL DIRIGENTE
dr. Franco Viscanti

Informazione amministrativa

ACOS - AZIENDA CONSORTILE ACQUA E GAS - Corso Italia, 49 - 15067 NOVI LIGURE (AL)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai Conti consuntivi degli anni 1995 (1) e 1996 (2).
Le notizie relative ai Conto economico sono le seguenti (in milioni di lire):

DENOMINAZIONE	1995	1996	DENOMINAZIONE	1995	1996
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			C. PROVENTI ED ONERI FINANZ.		
Ricavi delle vendite e prestazioni	23.913	26.257	proventi finanziari	31	116
Valori rimanenze prodotti in corso lavorazione, semilav. e prodotti finiti	-139	112	interessi ed altri oneri finanziari	-230	-703
Incrementi: immobilizz. per acquisti e lavori interni	3.062	2.740	Totale Proventi ed Oneri finanz.	-199	-587
Altri Ricavi e Proventi	611	649			
Totale Valore della Prod. (A)	27.447	29.758	E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
B - COSTI DELLA PRODUZIONE			proventi straordinari	354	185
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	17.738	19.299	oneri straordinari	-157	-145
per servizi	380	316	Totale Proventi ed Oneri straord.	197	40
per il personale	4.209	4.092			
ammortamenti e svalutazioni	2.129	3.523	RISULTATO D'ESERCIZIO (A - B + C + E) - UTILE	1.510	769
altri accantonamenti	387	-			
oneri diversi di gestione	1.092	1.312	PASSIVO		
Totale costi della produzione (B)	25.935	28.442	A. PATRIMONIO NETTO		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.512	1.316	capitale di dotazione	26.900	28.422
			utile d'Esercizio	1.510	769
ATTIVO			B. FONDI PER RISCHI ED ONERI		
A. CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO PER CAPITALE DI DOTAZIONE DELIB. DA VERSARE			C. TRATTAMENTO FINE RAPP. SUB. D. DEBITI		
5.202			Mutui	614	593
B. IMMOBILIZZAZIONI			Anticipi da Utenti	1.035	1.611
immobilizzazioni immateriali	11.064	10.643	Debiti comm.li entro 12 mesi	4.384	
immobilizzazioni mat. (valore res.)	18.695	18.378	Debiti V/Enti collegati entro 12 mesi	424	1.416
C. ATTIVO CIRCOLANTE			Debiti Tributari entro 12 mesi	6.385	1.021
rimanenze	276	462	Debiti Vist. Previdenziali entro 12 m.	81	77
crediti commerciali (val. pres. realiz.)	13.292	9.376	Altri debiti entro 12 mesi	651	657
altri crediti	286	325	E. RATEI E RISCONTI	15	15
disponibilità liquide	-412	1.071			
Totale	43.201	40.977	Totale	43.201	40.977
(1) Penultimo Consultivo approvato					
(2) Ultimo Consultivo approvato					

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: MAURO D'ASCENZI

Società energia ambiente Bologna

Seabo

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA D'APPALTO
Seabo S.p.A., viale Berti Pichat 2/4, 40127 Bologna, tel. 051/6489111, fax 051/6489255, indice una licitazione privata ai sensi dell'art.21/1° comma legge 11/2/1994 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni con il criterio del massimo ribasso da applicarsi sull'elenco prezzi delle opere poste a base di gara e con l'esclusione delle offerte in aumento, per i lavori di:
Ampliamento del centro operativo aziendale e realizzazione di una stazione ecologica in via Tolmino 54 - Bologna.
Il responsabile del procedimento è l'ing. Danilo Mascheroni.
L'importo a base d'appalto è di €. 3.309.313.000 oltre IVA così ripartito: cat.2 opere civili €.2.364.370.260, prevalente, cat.5a impianti termici €.562.521.370, 5b impianti idro-sanitari €.141.125.370 e 5c impianti elettrici €.241.296.000, opere scorporabili non prevalenti.
Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 2, prevalente, per importo non inferiore a €. 3.000.000.000. Le ditte interessate dovranno presentare la domanda di partecipazione e i documenti richiesti dal bando di gara entro le ore 13.00 del 19 giugno 1997. Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso il Servizio Gare e Contratti della Seabo S.p.A. - C.so Matera - dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, oppure richiesta tramite fax.
Il Direttore Generale
dott. Fernando Lolli

CGIL

31 MAGGIO 1996 31 MAGGIO 1997

In ricordo di **Luciano Lama**

L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DI UN UOMO LIBERO E CORAGGIOSO

Intervengono
FRANCESCO RUTELLI - VITTORIO FOA
LUCIANO VIOLANTE - SERGIO COFFERATI

SABATO 31 MAGGIO 1997 - ORE 10,30
Sala Protomoteca del Campidoglio - Roma